

IL FENOMENO DELLA JUVENTUS PROTAGONISTA DI UN ALTRO VOLUME

# UNA "NON BIOGRAFIA" PER ANDARE A FONDO DEL RONALDO PIÙ INTIMO

GABRIELLI: «UNA VITA FATTA DI SPLENDORE MA ANCHE DI ZONE D'OMBRA»

SANDRO BOCCHIO  
TORINO

Una storia intima, come racconta il sottotitolo del libro. È la strada che ha scelto Fabrizio Gabrielli per affrontare il tema Cristiano Ronaldo, una delle persone più esposte mediaticamente al mondo ma di cui, alla fine, si conosce per l'appunto ciò che trapela dai canali ufficiali. Per questo "Cristiano Ronaldo. Storia intima di un mito globale" è una non-biografia. «Ne esistevano già altre, molto ben fatte - osserva Gabrielli -, non aveva senso realizzarne un'altra. E' un'analisi? Un'esegesi? Lo penso come un viaggio speleologico all'interno di una vita e del riflesso che questa proietta all'esterno: splendore irraggiungibile ma anche zone d'ombra che lo rendono umano. Soprattutto da quando è a Torino».

**Un viaggio che comincia dall'isola di Madeira, da Funchal.**

«Madeira è un punto imprescindibile, ho voluto fare un viaggio fin là per colmare dei dubbi che avevo: volevo toccare con mano i luoghi dove CR7 è cresciuto. Visitare Funchal ti fa capire un sacco di cose, anche

ricredere su certi aspetti. Si tende a pensare che sia un posto votato al suoi culto, alcuni luoghi se alcuni sono veramente mistici. Sono stato a Fatima, respiri un'aria simile nel museo di Ronaldo. Poi, prima del libro, ero stato a Madrid nell'ottobre del 2018. Al Bernabeu c'era un'atmosfera strana: lui era molto presente a livello iconografico, anche

un giocatore spietato. Poi Ferguson lo ha reso uno dei motori propulsori della sua rivoluzione, ha indirizzato il suo egocentrismo: lo controllava anche quando sembrava sfuggirgli. A Madrid è stato invece scontro con Perez. È diventato inimitabile in Champions, raggiungendo livelli che neppure lui immaginava, ma patendo la mancanza di appoggio del presidente. E l'addio non poteva che essere quello: al culmine, teatrale, molto studiato».

sto, mai così compiuto e perfetto. Non fa parte del suo bagaglio: non è potenza come è Ronaldo. È stata tale la percezione collettiva di quel gesto da spingere uno stadio avversario ad applaudire. Non è da tutti i giorni, richiede che a monte ci sia qualcosa di pazzesco. Come il gol in terzo tempo di testa alla Roma, che ho visto di per-

sona: è stata come un'epifania, ti devi ritenere fortunato quando sei presente».

**Torino è stata una scelta logica e naturale?**

«Lo è logica per come si è calato nel terzo campionato per livello in Europa, con la volontà di essere competitivo e con una sfida sottesa a Messi, che non si è mai mosso da Barcellona. L'Italia era un territorio potenziale e per una serie di ragioni, a partire dall'appeal commerciale, Torino è il punto di approdo, in continuità con quello che sta facendo: c'è stato un ridimensionamento della sua regalità, farlo in una città sabauda è coerente. A Torino porta avanti il discorso di umanizzazione del personaggio. Ho trovato molto furbismo, ma coerente, che abbia fatto la sua ultima intervista fatta su terrazzo da cui si vede la città. Torino potrebbe anche essere l'ultimo contesto in cui lo vediamo in campo, l'immagine con cui CR7 ci saluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A FUNCHAL  
RESPIRI ANCHE  
UN'ARIA MISTICA.  
TORINO INVECE  
LO HA RESO  
PIÙ UMANO»

**Invece la madre è ben presente.**

«Dolores è un personaggio clamoroso, la voce degli umori di Cristiano, una cosa che trovo molto dolce. CR7 è sposato con la sua famiglia e con l'isola di Madeira, che è il luogo cui appartiene realmente».

**Nel libro ha spazio ampio la rovesciata di Torino alla Juventus.**

«Quell'istante, quel fotogramma ha definito la sua figura. Lo ha detto anche nell'ultima intervista a France Football: «È il mio gol più bello». Quella sera abbiamo capito che cosa possa raggiungere l'atletismo spinto. Lui ha realizzato raramente quel ge-

«TRA LUI E MESSI  
È UN RINCORRERSI  
CONTINUO: CR7 LO  
HA CAPITO, LEO NO.  
E, FORSE, NON È  
MOLTO CONTENTO»

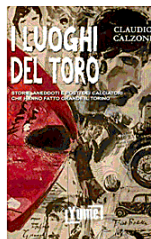
**A proposito di fortuna: ci renderemo mai conto di aver vissuto un'epoca dominata non da uno, ma da due geni del calcio come CR7 e Leo Messi?**

«Penso che ne siamo coscienti, sarebbe un errore

se era andato via. Non era semplice rimuoverne quella impronta».

**Un Ronaldo che va sempre alla ricerca di una figura paterna.**

«A Manchester tutti pensano a Ferguson, ma Queiroz è stato lo scoglio cui aggrapparsi, mentre Meulsteen lo ha trasformato in



## I LUOGHI DEL TORO

Nella ricchissima libreria dedicata al Toro trova meritato spazio un volume nuovo e originale, scritto da Claudio Calzoni. "I Luoghi del Toro. Storie, aneddoti e posti dei calciatori che hanno fatto grande il Torino" (Yume, 160 pagine, 15 euro) spiega con chiarezza fin dal titolo il contenuto di un'opera divisa in quattro sezioni. La prima è dedicata alla storia del club, la seconda svizzera il rapporto tra la squadra e la città, la terza è una panoramica attraverso le case dove hanno abitato i grandi calciatori granata e l'ultima ripercorre gli stadi - quelli ancora presenti e quelli demoliti da tempo - in cui ha giocato il Toro. Non solo le imprese sportive, ma anche i posti frequentati nel vivere la città, le buone e le cattive amicizie. Un approccio differente, diagonale, di narrare la storia, con l'aiuto di un mare di aneddoti a volte molto curiosi e con un taglio sempre, inevitabilmente, poetico.

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PASSIONE CHIAMATA CALCIO

Fabrizio Gabrielli è vicedirettore di Ultimo Uomo, la rivista online che affronta lo sport secondo la formula del racconto lungo: una lettura anche impegnativa, ma che analizza in profondità aspetti tecnici e tattici di protagonisti e partite.



## I RITRATTI DELLO SPORT

"Cristiano Ronaldo. Storia intima di un mito globale" (232 pagine, 17 euro) si inserisce nel filone del ritratto sportivo che caratterizza 66th and 2nd: da Jordan a Best, da Pantani a Zatopek, solo per citarne alcuni.

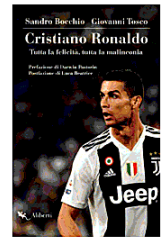
IL LIBRO DI BONETTO E PAVAN CON LA PREFAZIONE DI JACOBELLI

## IL NOSTRO OMAGGIO AL GRANDE TORINO



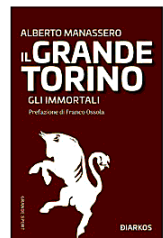
"Il nostro Grande Torino", scritto da Marco Bonetto e Andrea Pavan, è l'omaggio di "Tuttosport" alla squadra granata scomparsa tragicamente il 4 maggio di settant'anni fa nell'incidente aereo di Superga. «Eminentemente torinese, piemontese e nazionale», come racconta il direttore Xavier Jacobelli nella quarta di copertina, «Tuttosport è legato per sempre alla memoria e al ricordo degli Invincibili. Il libro vuole essere una testimonianza di amore, di passione, di giornali-

simo, di valori autentici. Quelli che incarnavano gli Invincibili e che li hanno resi immortali». Per farlo sono state raccolte le prime pagine del nostro giornale che celebrano i successi e i momenti speciali del Toro, dai cinque scudetti consecutivi nel dopoguerra agli esaltanti derby degli anni Settanta fino ai periodi più difficili e alla successiva alla rinascita. Il libro si può richiedere al nostro giornale a questo indirizzo mail: [librotoro70@tuttosport.com](mailto:librotoro70@tuttosport.com).



## CR7 COME UN VIDEOCLIP

I nostri Sandro Bocchio e Giovanni Tosco raccontano in "Cristiano Ronaldo. Tutta la felicità, tutta la malinconia" (Aliberti, 158 pagine, 16 euro) la vita di CR7 attraverso gli episodi che l'hanno caratterizzata: le date più significative diventano narrazione, con lo stile di un videoclip musicale.



## IL FILADELFIA RACCONTA

La Leggenda delle leggende calcistiche, il Grande Torino, raccontata e scritta in maniera diversa ed emozionante dal nostro Alberto Manassero: è il Filadelfia (Diarkos, 428 pagine, 18 euro).

## TOP 5 ASSOLUTA

- 1 LA MISURA DEL TEMPO  
Gianrico Carofiglio  
Einaudi
- 2 LUNGO PETALE DI MARE  
Isabel Allende  
Feltrinelli
- 3 UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE  
Fabio Volò  
Mondadori
- 4 CERCAMI  
André Aciman  
Guanda
- 5 LA VITA BUGIARDA DEGLI ADULTI  
Elena Ferrante  
E/O

## TOP 5 SPORT

- 110, IL CENTRALE E I PENSIERI LATERALI  
Matteo Piano con Cecilia Morini  
Baldini + Castoldi
- 2 OPEN  
Andre Agassi  
Einaudi
- 3 1899. A.C. MILAN. LE STORIE  
Ansanì-Cervi-Sacco-Sanfilippo  
Hoepfl
- 4 VOIEVOD SOLO PEDALARE  
Alex Zanardi con Gianluca Gasparini  
Rizzoli
- 5 IL VENTO CONTRO  
Daniele Cassioli  
De Agostini  
Fonte Ibs

## LA STORIA

### Aprile 1945 Il derby di guerra

È l'1 aprile 1945 a Torino. In una città che vive ancora nell'incubo dell'occupazione nazista, allo stadio Mussolini si gioca

il derby. È un'amichevole che dovrebbe rasserenare gli animi e invece li accende: falli, botte, scorrettezze. Per sedare i tafferugli

in campo, soldati tedeschi sparano in aria colpi di mitra. Dall'altra curva qualcuno risponde al fuoco. Nico Ivaldi racconta

una giornata impossibile da dimenticare in "Derby di guerra" (Il Punto-Piemonte in Bancarella, 10 euro, 112 pagine).